



## Cooperazione di Credito

# Una Riforma pandemica Inceneriti tutti i suoi Valori

di Giuseppe Ottone

*Appaiono quasi come un fatale parallelismo le ricadute sia dell'apparizione della Pandemia che l'applicazione virale della Riforma al Credito Cooperativo. Ambedue al loro manifestarsi senza che alcuno ne avesse considerato, per tempo, la velenosa e inarrestabile diffusione e le inevitabili catastrofiche conseguenze, hanno prodotto soltanto panico e, di fatto, solo interventi di adattamento e di presa d'atto. Ed ancor oggi sia l'una che l'altra procedono verso lugubri obiettivi ancorati, in questa inarrestabile fase di ultima propagazione, alla semplicistica illusione per il futuro – se ci sarà – di un “vaccino” contro l'ineluttabile e l'ormai accertata irreversibilità dei danni procurati.*

*Non è presunzione voler giudicare fenomeni che hanno radici in contesti che possono apparire imprevedibili se ciò avviene attraverso illusioni e procedure di cervelotiche diagnosi, ma è certamente diritto per chi ha vissuto, dentro e poi al di fuori come neutrale osservatore ed obiettivo analista, gli accadimenti. Manifestare il proprio parere su fatti incontestabili è indispensabile perchè non si lasci passare nell'ombra il momento e ne possano uscire esenti da colpe coloro che avrebbero potuto e dovuto intervenire e mettere la propria faccia per evitare, almeno in gran parte, le delittuose conseguenze.*

*Il tampone andava fatto per tempo e non per calcolare i danni.*

*La Cooperazione di Credito è stata da sempre considerata un'area sana, non inquinata e con radici che garantivano la loro ragione d'essere tanto da riscontrare milioni e milioni di adepti senza aspettative di ritorni lucrativi e pervasi da solo spirito solidaristico.*

*Eppure si è lasciato che penetrasse ugualmente il virus da parte di chi aveva, e dimostra ancor oggi, di assecondare obiettivi ben diversi da queste sane origini e di condividere ben altro spirito e interessi. Inceneriti il radicamento territoriale capillare, l'obbligo di occuparsi delle microeconomie attraverso finalità non speculative. Abolita la democrazia e favorita la Oligarchia.*

*La Riforma ha offuscato ogni partecipazione democratica alla sua gestione ed ha affidato a pochi e, purtroppo, non sempre provveduti e talvolta anche improvvisati leader, ed ha sottratto un patrimonio a milioni di operatori, titolari e legittimi proprietari ricacciandoli nella nullità con indirizzi dittatoriali, trasformando la loro partecipazione in una presa d'atto.*

*Il vaccino, se ci sarà, - in ogni caso tardivo e grazie al coraggio di pochi - è allo studio e all'esame delle competenti Sedi giudiziarie e amministrative.*

*Se vi fosse stato un minimo di ratio sulle inappropriate decisioni da parte di chi avrebbe dovuto sottolineare le diversità, a questi, quanto meno, correva l'obbligo di fornire un indirizzo comune ed evitare diversi modi di gestione e di destinazione con libertà di posizionamento su base di personali interessi e autonomi giudizi sulla “nuova” filosofia cooperativa. Ai sopravvissuti alle “regole” dettate dall'epidemia riformistica, di fatto, è stata data la sola possibilità di scegliere il padrone di maggior comodo o, in alternativa, gettarsi in una fraticida diaspora, e subire, quasi certamente, l'annullamento della propria originaria identità ed essere obbligato a confluire in un nuovo contesto e prendere atto che la pandemica Riforma - vaccino o non vaccino - ha incenerito tutti i Valori della nostra ormai sepolta Cooperazione di Credito.*